

si bagnò punto, insieme al vetturino che gridava: Miracolo, miracolo....

Presentossi da lui un giorno la Signora D.^a Marianna Mazzitelli, che da più anni era tormentata da scrupoli e agitazioni di coscienza. Egli le disse: *Quietatevi, questa è tentazione, non pensate più, e io pregherò per voi.* Tanto bastò, e finì tutto per sempre.

Spesso andavano pure a lui degl'indigenti a raccontare i propri bisogni temporali. La parola del Servo di Dio era insieme di consolazione e di soccorso. *Andate, diceva, andate in casa, che troverete la provvidenza.* Obbedivano, e in casa trovavano davvero abbondanza di soccorsi inaspettati.

Vittoria Del Duce, rimasta con le altre sue sorelle, orfana di padre e madre, talvolta non aveva lavoro, nè di che sostentarsi. Un giorno desolata più del solito, non sapendo come fare, ricorse dal Servo di Dio, il quale: *Va, le disse, e in casa troverai come lavorare e mangiare.* Tornata in casa, prodigiosamente trovò soccorsi e lavori impreveduti.

Reduce una volta da Missione trovò disteso in sulla via un uomo che gli chiedeva limosina. *E perchè, o figlio,* gli disse, *non ti lucri il pane lavorando?* — Padre, come posso, che sono attratto colle gambe? — *Attratto? eh, via, alzati e cammina in nome di Dio!* E sì dicendo gli fa un segno di croce sulle gambe. Immediatamente lo storpio si sentì guarito, e si pose a gridare: Padre un miracolo mi fate, un miracolo ho ricevuto!.... Ma egli: *Miracolo? e che sono santo io? il miracolo te l'ha fatto Dio. Va, figlio, fatica e portati bene.*

Andando a Napoli per mare con un Signore di Tropea, passato il golfo di Salerno gli si ruppe per forte tempesta l'albero della nave. Tutti si piangevano per perduti; ma egli, incoraggiando gli altri a sperare, s'inginocchia, e, invocare l'aiuto della Vergine, e benedire il mare, e questo abbonacciarsi immantinenti, fu tutto una cosa.

Altra volta coi PP. Ilaria e De Blasio, sorpreso pure in mare da violenta tempesta, e perduta ogni speranza, invoca egli l'aiuto di